

Cinquant'anni di violenza a moglie e figlia, condannato

Pubblicato: Sabato 9 Gennaio 2016



Per oltre 50 anni aveva terrorizzato la moglie e la figlia e nessuna delle due aveva mai avuto il coraggio di denunciarlo, poi un giorno lui, accecato da una gelosia senza motivo, **ha cercato di buttare la moglie giù dal balcone e lei ha deciso di mettere fine ai soprusi** presentandosi davanti alle Forze dell'Ordine per denunciare tutto.

Ieri, venerdì, il giudice del tribunale di Busto Arsizio **Sara Cipolla** ha emesso la sentenza di **condanna a due anni di reclusione** (pena sospesa) nei confronti di **Pietro Pozzi**, ormai ultraottantenne ed ex-custode giudiziario dello stesso tribunale che lo ha condannato, ormai da molti anni in pensione.

Pozzi è stato condannato anche a pagare **un risarcimento di 25 mila euro alla moglie** che si è costituita parte civile nel procedimento, difesa dall'avvocato Luca **Abbiati**. Una cifra che non potrà mai chiudere i conti con un passato fatto di botte e minacce che si sono susseguite durante tutta la vita passata sotto lo stesso tetto.

Durante il processo **sono emersi episodi agghiaccianti di violenza e di soporaffazione**. L'uomo faceva sedere la donna su una sedia e la picchiava con forza, usava le armi che deteneva legalmente in casa per minacciare sia lei che la figlia. Le testimonianze delle due donne in aula **hanno dipinto un quadro di orrore e soggezione**. La figlia, inoltre, aveva anche scoperto di avere una sorellastra, nata da una relazione extraconiugale con un'altra donna.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it